

Al via lundicesima edizione di Dante 2021

07-09-2012 Dante 2021A DANTE TESTIMONE PER L'ETERNITÀ incontro con Carlo Ossola con la partecipazione di Silvio Orlando RAVENNA. Giovedì 14 settembre l'inaugurazione del festival, il cui programma continua fino a sabato 17. Intitolato con guizzo giocoso Dante2021+1, il festival interamente dedicato al Poeta torna in scena dal 14 al 17 settembre con incontri, spettacoli e concerti nel cuore della Ravenna dantesca, quell'angolo di città che abbraccia la Tomba. Dopo il formidabile stimolo rappresentato dalle celebrazioni per il settecentenario del 2021, si riparte dai fondamentali: con il titolo «per quella pace / chi credo che



per voi tutti sospetti» (Pur III, vv. 74-75), l'XI edizione del festival ci trasporta ai piedi della montagna del Purgatorio; con gli occhi rivolti alla cima, ma soprattutto a quella pace che, oggi più che mai, è orizzonte e il desiderio di ognuno. Sul percorso che intreccia ricerca avanzata e alta divulgazione negli Antichi Chiostrini Francescani (ma anche nella vicina Basilica di San Francesco), parte di quell'angolo di città così denso di memorie dantesche, le quattro giornate vedono protagonisti Carlo Ossola, Marcello Ciccuto, Nicoletta Maraschio, Alberto Manguel, Boris Chersonskij, Giorgio Inglese, Gian Luigi Beccaria, Carlo Galli, Roberto Rea, Marco Sabbatini, Mimmo Paladino, Irene Grandi, Patrizia Zappa Mulas, Franco Zabagli, Nicola Smerilli, Virginio Gazzolo, Francesco Dillon, Isabella Fabbri, Vittorio Pettinato, Vincenzo De Angelis. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero. L'apertura del festival è mercoledì 14 settembre, alle 17 presso i Chiostrini, con i saluti di Ernesto Giuseppe Alfieri (presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna), Nicoletta Maraschio (presidente onoraria dell'Accademia della Crusca) e Domenico De Martino (ideatore e direttore di Dante2021). La manifestazione, posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, ha il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Ravenna, della Fondazione Enzo Bettiza e degli Amici dell'Accademia della Crusca; media partner QN «Quotidiano Nazionale». A seguire due incontri: il primo, dal titolo Dante dall'Ucraina, è con il poeta Boris Chersonskij; al suo fianco, in veste di traduttore, lo slavista Marco Sabbatini dell'Università di Pisa. Già destinatario del Premio della Fondazione Brodskij nata dal progetto dal premio Nobel Iosif Brodskij per favorire il dialogo culturale attraverso l'ospitalità di artisti in Italia Chersonskij è stato aiutato dalla stessa Fondazione a lasciare Odessa, dove aveva subito pesanti minacce per la propria posizione a sostegno dell'indipendenza ucraina. Nella cosmopolita città sul Mar Nero, oggi stretta nella morsa del conflitto, Chersonskij ha la cattedra di Psicologia analitica all'Università e ha pubblicato le proprie poesie sin dagli anni Ottanta. Di madrelingua russa, Chersonskij parla anche ucraino; pensa e scrive «in entrambe le lingue. Talvolta scrivo poesie mescolando l'ucraino e il russo; talvolta anche yiddish e inglese. È più un esperimento che riflette il mio stato mentale. Non so se si tratti di una spaccatura o un'unificazione». Il secondo incontro è con Alberto Manguel e Carlo Ossola. Lo scrittore e traduttore argentino Alberto Manguel uno dei lettori ad alta voce di Jorge Luis Borges tra il '64 e il '68, dopo un fatidico incontro nella libreria Pygmalion di Buenos Aires è stato Direttore della Biblioteca nazionale argentina e oggi vive a Lisbona, città alla quale ha donato la sua biblioteca di 40.000 volumi per farne un Centro internazionale sulla lettura, di cui è ora direttore. Raffinato filologo e critico letterario, accademico e umanista, nonché rappresentante della cultura italiana al Collège de France di Parigi, Ossola è stato investito della delicata e preziosa responsabilità di guidare, come Presidente, il Comitato nazionale per le celebrazioni del VII centenario dantesco. La loro presenza offre l'occasione per inaugurare la mostra di Nicola Smerilli: ai Chiostrini sarà esposta una selezione di scatti tratti dal libro fotografico con testi proprio di Manguel, Dante. Orizzonti dell'esilio / The Landscapes of Exile (L. Olschki editore, con la cui collaborazione si realizza l'iniziativa). Il volume, del quale Ossola firma la nota introduttiva, alterna foto di Ravenna e luoghi limitrofi ad altre dedicate ai quattro elementi della creazione (acqua, aria, terra, fuoco), che innervano l'«alta fantasia» dantesca. Alle 21 Vittorio Pettinato, talento comico che dopo aver cavalcato le onde delle tendenze su Tik Tok è approdato anche a Zelig, è autore e interprete di Dantemporaneo, perché «Noi dobbiamo andare da Dante, non il contrario disse il prof»; a tessere la trama musicale dell'appuntamento, organizzato in collaborazione con l'Associazione musicale Angelo Mariani di Ravenna, saranno i sassofoni e la voce di Isabella Fabbri. Il festival continua giovedì 15 settembre: alle 17 un reading di Boris Chersonskij delle sue poesie legate all'Italia, sempre con Marco Sabbatini; a seguire, Roberto Rea dell'Università Tor Vergata di Roma esplora il sodalizio e il dissidio fra Dante e Guido Cavalcanti, con letture di Vincenzo De Angelis; alle 21, «Dulcissimum hydromellum» dell'attore Virginio Gazzolo si confronta con le argomentazioni del De vulgari eloquentia. Info e programma dettagliato: